quelli lochi: *item*, ha mandato do messi in Verona per saper, et poi si governerà secondo come li sarà referito. Et per le lettere particular dil provedador, scrive il suo cavalchar quel zorno, levato da Lendenara col campo, ch'è mia 17 fino li con grandissima pioza; et come, di botini, è stà cavalli 1200, tra i qual 400 da ducati 50 l'uno; sichè è stà bellissima preda et il fior dil campo di spagnoli. *Item*, come ha uno aviso, a di 24 nostri doveano intrar in Brexa: et fo altre lettere di campo drezate a i Cai di X, i qual Cai stete assà in Colegio, et fo ordinà far ozi Consejo di X.

Noto. Ozi se intese, eri si have nova nel Consejo di X, come el ducha de Urbin a Pexaro havia ritenuto le artellarie dil vicerè che andava in reame.

94* *Da Liesna, fo lettere di sier Vincenzo Capello provedador di l'armada, di 17.* Come, havendo auto ne le man di quelli banditi, et sono di principali, che feno la novità contro i nobeli, et vene con l'armata a di 16 di questo mexe a Liesna, et fe' apichar 20 et a numero 10 fe' tajar a chi le man a chi cavar i ochii; et perchè, per la taja data in Craina era stà ritenuto alcuno, mandoe sier Alexandro Contarini sopracomito con ducati 300 di la taja per averli ne le man, etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et fo grandissima pioza, vento, aqua grossa et tempesta, durò quasi fin sera, et veneno zoso a hore zerecha 3 molto aliagri.

Di Padoa, fo lectere di rectori. Dil levar di Zuan Paulo Manfron per trovar il capitano zeneral con la sua compagnia di 100 homeni d'arme; et prima andò li fanti . . . come ho scritto; *etiam* li fo mandato 17 pezi di artellaria: sichè in Padoa *solum* è rimasto fanti 300 per custodia.

Fo venduto questa matina il passo di Fossaalta su la Piave al specier di la Pigna per . . . e dete li danari: *item*, le possession di rebelli per do fiate è stà incantade in Rialto per li provedadori sora il fisco; ma perchè vol si dagi tutti danari contadi, non si trova cussì chi le voglia, e li provedadori fono in Colegio per far conzar la parte.

Noto. Come in questi zorni, zoè Domenega a di 22, fo proposto per sier Hironimo Contarini provedador a l'arsenal, come l'arsenal se amuniva, et era necessario a farlo cavar, et per non esser tlanari, si havia pensà tanxar tutte le putane di questa terra, di le qual si trazeva assà danari che si potrà cavar dito arsenal. Fo laudato dal Principe et Colegio, et comesso fazi questo effecto insieme con sier Andrea Barbarigo patron a l'arsenal et uno

savio ai ordeni, qual fu sier Andrea Loredan: et cussì fo mandato per li capitani, cai di guarda di Signori di note et Cai di sestier, e dato sacramento porti la nota a l'armamento tutte le meretrice, et fo portata et loro tansono; sichè atendono a far questa taxa. Cossa nova, et dice si trarà assà danari al bisogno.

Copia di una lettera di domino Mercurio Bua 95 conte, capo di stratioti, data in Villabona sopra il Polesene di Ruigo a di 22 Octubrio 1514, drizata a Lunardo di Rizieri suo cancelier.

Missier Leonardo.

Vi aviso di l'andata nostra del Polesene. Come lo illustrissimo signor capitaneo me ha messo re di guardo, con li cavali lizieri, la zente d'arme e fantaria circuissi li homeni d'arme che erano dentro di la terra di Ruigo, i quali erano bandiere quatro e numero di trecento homeni d'arme e cento cavali lizieri. Furono prexi e morti dicti homeni d'arme. Io passai innanzi con li stratioti tutti; me n'andai a la volta de Lendenara, scontrai a presso Ruigo cento homeni d'arme del ducha de Termini che venivano per soccorso, li rompemo e fracassemo, preso homeni d'arme vivi 40, de morti non vi dico: andavamo più inanti verso Lendenara, trovamo l'Arcone con 100 homeni d'arme con 400 fanti in ordinanza con tre falconeti; havemo facto tornare in drio in frecta et li havemo levato un falconeto, et per esser stretto locho l'argere e el paludo lassando la fanteria de drieto in ordinanza, non li havemo potuto rompere, per esser *solum* li cavali lizieri. Sopragionse il marchexe di Peschiera per socorer da la Badia a Lendenara, trovò li soi presi et morti et parte che se retiravano, ancora lui tornò drieto; havemo seguitado sempre a la coda, fin a dui ore di note ne fo forza per stracheza de cavalli a refrescarsi, perchè il campo nostro era restato a Ruigo, per la gran fatica del camin che hanno facto et per esser gionto la notte. Li nimici, la fantaria, con li pochi homeni d'arme che restorono, passarono tutta la rota da Castignaro, romperono el ponte et vanno a la volta de Lignago. Li quali è pocha gente e homeni persi e non sanno donde dare del capo, perchè el vicerè è a Brexa con 1000 fanti e non so quanti cavalli, e di queste spiero in Dio che presto li haveremo in le mane nostre tutti. Aricomandatemi a li nostri amici e patroni mei del Colegio, e diteli che ne facia qualche poca de demonstratione de honore. Havemo preso il lochote-